

## Il caso

Borghesio avverte il Pdl:  
«L'alleanza non è eterna»

«La Lega è fatta di gente leale che non ammette slealtà. E quindi i patti come si stringono si possono anche rompere». È l'avvertimento dell'europarlamentare della Lega, Mario Borghesio sull'abbinamento del referendum a europee e amministrative. «Il popolo leghista - sottolinea Borghesio - è un popolo di gente leale. Però si comincia ad avere l'impressione che qualcosa nelle decisioni del Popolo della Libertà su questo tema così delicato e importante, su cui mi pare evidente che ci sia un interesse diretto e anche motivato della Lega che vuole riforme serie e non la riformicchia del referendum, si sentono degli scricchiolii che farebbero insospettare anche un santo». «Mi permetto di dire ai responsabili del Pdl - conclude - «attenti all'ira dei giusti» perché la nostra potrebbe essere tale se venissero meno al patto di lealtà». I vertici della Lega Nord si riuniranno oggi pomeriggio nella sede federale di via Belerio, a Milano.

tuito e nemmeno sicuri. Giorni e giorni di tira e molla, una spina nel fianco per Veltroni, su cui si sono gettati a capofitto tv e giornali. L'immagine di un Pd diviso prima ancora del risultato elettorale. I mugugni dei cattolici. Si sa come è andata: nove eletti, in un quadro politico terremotato, dove sono scomparsi partiti come Rifondazione comunista. La «ratio» dell'accordo politico c'era: l'idea di un partito aperto, tanto aperto e liberal da far convivere Emma Bonino e Paola Binetti. La prima era stata voluta fortemente da Veltroni per le sue competenze riconosciute, per attrarre voti soprattutto al nord. La presenza della pattuglia radicale doveva anche rassicurare i timori sulla assoluta laicità del Pd. Timori che adesso riprenderanno quota, anche se nessuno rimpiangerà quell'alleanza.

Non sembra questa, comunque, la spina più grossa per Franceschini. Qualche scricchiolio si sente dalle parti di Enrico Letta che vuole «rispaccettare tutto», perché il Pd, dice, «così come è è destinato alla sconfitta». Letta vuole un nuovo centrosinistra col trattino e con la C di centro maiuscola. ❖

## IL LINK

ALTRI ARTICOLI E INFORMAZIONI SU:  
<http://www.partitodemocratico.it/>Roma, teppisti seminano  
il panico fingendo  
un allarme terremoto

Forse uno scherzo, forse l'opera di sciacalli, in ogni caso un gesto gravissimo. Ieri alcuni teppisti hanno lanciato un allarme terremoto nel quartiere Prati a Roma. La polizia li sta cercando. Fermato uno sciacallo in centro.

PAOLA NATALICCHIO

ROMA  
pnatalicchio@unita.it

Otto giorni dopo il terremoto in Abruzzo, a Roma la solidarietà cede il passo allo sciacallaggio. Siamo a centoventichilometri da L'Aquila, eppure qualcuno ci prova. Nel giorno di Pasqua, senza ritegno. Due episodi in poche ore. Il primo nel quartiere semicentrale di Prati, in zona Piazza Mazzini e nelle strade limitrofe, a due passi dalla storica sede della Rai. È mattina. Da un'auto, marchiata con false insegne della Protezione civile, spunta un megafono. «Scendete in strada, c'è una scossa di terremoto e ne sta arrivando un'altra», scandisce una voce. Decine di abitanti si svegliano. In pochi, per fortuna, credono all'allarme. La gente, però, nel dubbio si riversa in strada. Partono le telefonate. Ai vigili del fuoco, alla polizia municipale, alla centrale operativa della Protezione civile. Qualcuno chiama anche i vigili, che informano la polizia. Si apre un'indagine contro ignoti. I teppisti rischiano una condanna per procurato allarme. Anche se resta poco chiaro lo scopo dell'azione: scherzo macabro e incomprensibile o gesto studiato, in vista di un possibile saccheggio?

## SCIACALLAGGIO IN CENTRO

Poche ore dopo, nel pomeriggio, c'è ancora qualcuno che tenta di speculare sulla tragedia del terremoto. Un abruzzese, peraltro. Trentaduen-

Fermato uno sciacallo  
Raccoglieva fondi  
utilizzando le insegne  
di Emergency

ne, di Pescara. Ci prova in pieno centro, in una via del Corso presa d'assalto dai turisti, all'altezza di piazza Colonna. Più precisamente, davanti alla storica galleria «Alberto Sordi». Vuole fare soldi facili, in nome delle vittime e delle macerie. E tenta un approccio classico, che inizialmente sembra riuscire a «mimetizzarlo».

L'uomo, infatti, si posiziona davanti alla sede della Galleria ed esibisce un tesserino, con sopra il logo di un'organizzazione umanitaria tra le più note: Emergency. Si infila tra i passanti, porge una borsa con fare gentile. Invoca una buona azione, ripetendo di essere un volontario che raccoglie fondi per l'emergenza terremoto.

Continua finché alcuni agenti della polizia del commissariato Trevi, in servizio su una volante, non si accorgono del comportamento sospetto. Scendono dalla macchina, avvicinano l'uomo, ne verificano l'identità. Scoprono subito che si tratta di una messa in scena e che non c'è alcun collegamento tra lui e l'organizzazione umanitaria di cui simula di essere un attivista. Da lì la denuncia per il reato di tentata truffa, con l'aggravante dei motivi abietti e futili. Insieme al sequestro del materiale pubblicitario usato nel tentativo di reperire il denaro. Mentre le associazioni continuano a ripetere di diffidare da raccolte fondi dirette o porta a porta. ❖

## IL SONDAGGIO

Buio sulle europee:  
solo il 34% dei cittadini  
della Ue è sicuro di votare

Un tasso di astensione al 66%, il più alto dal 1979, quando si sono svolte le prime elezioni per il Parlamento europeo. È quanto prevede l'ultimo sondaggio Eurobarometro, l'istituto di sondaggi della Commissione Europea, pubblicato ieri dal quotidiano francese Liberation. Solo il 34% degli europei interrogati nei 27 stati membri è sicuro di recarsi alle urne a giugno. L'Italia è al di sotto della media: il 30% è certo di votare, un dato comunque superiore a quello di Polonia (l'ultima della classe con il 17%), Austria (21%), Regno Unito (22%), Portogallo (24%), Repubblica Slovacca (26%), Ungheria e Spagna (27%). Secondo Liberation, all'origine di questo disinteresse vi sono l'ignoranza sul ruolo delle istituzioni europee e la responsabilità dei mass media. Solo il 36% degli europei ha letto, ascoltato o visto un servizio dedicato alle elezioni: questo vuoto di attenzione mediatica è più forte in Italia, Francia e Regno Unito. Solo il 16% dei cittadini europei conosce la data delle elezioni. Il tasso di astensione nel 2004 è stato del 54,7%, contro il 37% del 1979.

Lo Chef  
ConsigliaAndrea  
CamilleriCom'è fashion sfilare  
in Abruzzo. Unico assente  
è Maroni, per le ronde

Camilleri, mi ha colpito, in questi giorni di Tv Terremoto, il cappello, nero e molto chic, di un'inviata di Rai1. Un modello che si ispira a quello degli alpini, senza penna, però. Scelto con raziocinio estetico. Mi ha colpito il casco, da terremotato fra terremotati, di Berlusconi che per ogni location calza un copricapo acconcio. Tutti hanno il medesimo casco, ma si vede subito che con Lui è anche una collezione che si sta arricchendo. Mi ha colpito il colore delle tende: un bellissimo blu cobalto. Nel Belice e in Irpinia, ho il ricordo di tende da guerra, verde militare. Insomma, questo è il primo terremoto davvero fashion, molto chic.

Ovvero, come si trasforma un'immane tragedia in passerella elettorale. A L'Aquila è andato mezzo governo, portando grande fastidio ai soccorritori per l'imponente corteo di segretari, portaborse, portavoci e uomini di scorta che i ministri si trascinano dietro. L'unico a non esserci andato subito è proprio chi aveva il dovere di andarci per primo, il ministro dell'interno, Maroni. Non perché gli abruzzesi non facciano parte della Padania, ma perché arrabbiato con Berlusconi che gli avrebbe mandato in vacca le ronde. Essendo una passerella, ognuno sfila con il look che ritiene più appropriato. Berlusconi non poteva perdere l'occasione di mostrarsi con un diverso copricapo, dopo essere apparso con uno sfavillante cappello di capostazione. E neanche quella di fare qualche gaffe da padrone delle ferriere: «andate tutti al mare, paghiamo noi!». Che dirle, caro Lodato? Lei ha notato il blu cobalto delle tende, io no. Non guardo più le immagini delle rovine e degli attentati trasmesse dai Tg. Ho paura, veramente, di veder comparire un intrattenitore da villaggio vacanze che dica: «allegria!» e inizi a presentare uno show. ❖

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

